

139.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Brusco .....	4-02820 3803
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Difesa.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Rutelli .....	2-00321 3799	Moroni .....	4-02819 3804
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Petrella .....	4-02825 3804
Amici .....	4-02818 3799	Messa .....	4-02834 3806
Molinari .....	4-02821 3800	<b>Economia e finanze.</b>	
Vianello .....	4-02836 3800	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Ruzzante .....	5-00893 3806
<i>Interpellanza:</i>		Filippeschi .....	5-00896 3807
Calzolaio .....	2-00320 3801	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Vianello .....	4-02817 3808
Bulgarelli .....	4-02842 3801	<b>Giustizia.</b>	
<b>Attività produttive.</b>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Cè .....	3-00925 3808
Gianni Alfonso .....	3-00930 3802	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		Buontempo .....	3-00929 3809
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Pisapia .....	5-00894 3809
Volontè .....	2-00322 3803		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Rotundo .....	4-02837 3818
Nesi .....	4-02824 3810	Fioroni .....	4-02839 3819
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		Valpiana .....	4-02844 3819
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Collè .....	3-00922 3811	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Iannuzzi .....	3-00923 3811	Leone Anna Maria .....	3-00926 3820
La Russa .....	3-00924 3812	Grignaffini .....	3-00927 3820
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Rotundo .....	4-02822 3812	Alboni .....	4-02843 3821
Messa .....	4-02827 3813	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Messa .....	4-02828 3813	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Messa .....	4-02832 3813	Lezza .....	4-02826 3822
Messa .....	4-02833 3814	<b>Salute.</b>	
Messa .....	4-02835 3814	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Giachetti .....	4-02838 3814	Sardelli .....	3-00928 3822
Mereu .....	4-02840 3814	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Interno.</b>		Messa .....	4-02829 3822
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cento .....	4-02841 3823
Molinari .....	5-00895 3815	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b>	3823
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	3823
Cannella .....	4-02823 3815		
Tidei .....	4-02830 3816		
Fioroni .....	4-02831 3817		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 6 maggio 2002, secondo ciò che riportano le maggiori agenzie di stampa nazionali, il Presidente interpellato ha dichiarato che l'opposizione « pensa di dare una spallata a questo Governo; a questa maggioranza attraverso la piazza o con altri sistemi che nulla hanno a che vedere con la democrazia »;

il 26 settembre 2001 la Camera dei deputati ha impegnato il Governo con due diverse mozioni e una risoluzione, accettate dal Governo e approvate a larghissima maggioranza, a « privilegiare la sede parlamentare nel caso di informazioni che possano condizionare pesantemente l'opinione pubblica »;

se intenda confermare la dichiarazione del 6 maggio 2002 sopra riportata ed in particolare quali siano gli strumenti che nulla hanno a che vedere con la democrazia che l'opposizione intenderebbe utilizzare per sconfiggere il Governo.

(2-00321) « Rutelli, Fassino, Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

AMICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa quotidiana ed i telegiornali hanno ripetutamente attirato l'attenzione

su fenomeni, in atto nel territorio pontino ed in particolare nelle zone di bonifica (sede di diverse « città nuove » teatro di insediamenti demografici eccezionalmente rilevanti), di dissesto idrogeologico, di inquinamento delle acque, di eventi meteorologici severi ed improvvisi, di arretramento delle coste, di subsidenza, di contaminazione salina delle falde acquifere;

tali fenomeni sembrano coincidere con le previsioni elaborate dal Governo in adempimento delle comunicazioni, rimesse alle Nazioni Unite, nel quadro della Convenzione sui dissesti idrogeologici sottoscritta dall'Italia al Vertice della Terra di Rio de Janeiro (1992) sullo « sviluppo sostenibile »;

in tali comunicazioni sono indicate le aree di massima vulnerabilità per effetto dei mutamenti climatici dove i fenomeni indicati presentano una evoluzione allarmante e pericolosa (compromissione delle infrastrutture turistiche, degli insediamenti abitativi lungo la fascia litoranea, sul regime delle acque fluviali e dei laghi, sulle attività agricole, sulla salute);

in vista della conferenza mondiale di Johannesburg, sarebbe opportuno verificare — a livello degli enti locali, degli istituti scientifici e della scuola pubblica, della informazione e della comunicazione — i risultati finora ottenuti dalla politica del Governo e delle regioni in materia —:

se intendano raccomandare ai soggetti chiamati in causa dalla deliberazione CIPE 1999, di promuovere una campagna di divulgazione destinata in particolare al pubblico, agli apparati degli enti locali ed alla comunità scolastica sul tema dei mutamenti climatici, dei rischi correlati alla evoluzione di tali fenomeni, dei comportamenti da tenere al riguardo e delle politiche da svolgere;

se intendano sollecitare gli enti pubblici di ricerca, già individuati nelle nuove linee guida per il programma nazionale della ricerca (MIUR aprile 2002), e preci-

samente CNR, ENEA, INGV, a dedicare la massima attenzione allo studio dei fenomeni indotti dai mutamenti climatici nelle aree dell'agro pontino, del delta del Tevere e di Fiumicino, giudicate di massima vulnerabilità e soggette, già ora, agli effetti del riscaldamento dei gas serra e dell'innalzamento del livello delle acque marine;

se intendano appoggiare una iniziativa della regione Lazio e della province di Latina e di Roma relativamente alla applicazione della Agenda XXI secolo allo scopo di richiamare i comuni dell'area ad avvantaggiarsi delle disponibilità offerte dal Governo per prendere interesse allo studio della evoluzione dei propri territori;

se intendano promuovere, anche in collaborazione con la regione Lazio, all'indizione, a brevissima scadenza di una conferenza con gli enti locali e gli esperti delle pubbliche amministrazioni, della comunità scientifica e dei *mass media*, sulla preparazione e sulla partecipazione al vertice di Johannesburg (17/24 agosto 2002),

se intendano invitare il dipartimento della Protezione Civile a procedere ulteriormente nell'opera di revisione e di aggiornamento, sia delle proprie strutture, sia della pianificazione di sicurezza ambientale e di protezione civile, tenendo conto della evoluzione dei rischi e delle minacce connessi con i mutamenti climatici in settori strategici della vita comunitaria e nelle aree territoriali individuate come maggiormente vulnerabili. (4-02818)

MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del sisma del novembre 1980 che colpì le regioni Basilicata e Campania furono realizzati ai sensi della legge 219 del 1981 strutture abitative sulla base del finanziamento pubblico statale per rispondere alle esigenze della popolazione che aveva visto distrutte le proprie abitazioni dall'evento calamitoso;

l'articolo 21 della legge 341 del 1995 recita testualmente: « gli alloggi prefabbricati costruiti dallo stato nei comuni della Basilicata e della Campania, ai sensi delle decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, sono ceduti in proprietà a titolo gratuito insieme alle parti comuni, a coloro che ne hanno avuto formale assegnazione, ancorché provvisoria;

successivamente si è proceduto alla dismissione del suddetto patrimonio immobiliare statale realizzato ai sensi della legge 219 del 1981;

nell'ambito della assegnazione e successiva dismissione alloggi di cui in oggetto sono stati catalogati, come nel caso degli alloggi di contrada Malvaccaro nella città di Potenza nella categoria A03 —:

se non ritenga di dover chiarire quale debba essere considerata la reale *ratio* del legislatore in merito all'articolo 21-*bis* della legge 8 agosto 1995, n. 341, sulla acquisizione da parte degli enti locali, ed in particolare da parte del comune di Potenza per la vendita degli alloggi della contrada Malvaccaro, degli alloggi finanziati con fondi *ex lege* 219 del 1981 e destinati ad essere ceduti in proprietà a titolo gratuito. (4-02821)

VIANELLO, MARTELLA e RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro Lunardi e il Presidente dell'ANAS, ingegner Pozzi, hanno chiesto alla società concessionaria della realizzazione del nodo autostradale di Mestre, la contemporanea progettazione e realizzazione sia del passante autostradale, che del tunnel;

nel corso dell'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2002 della Società autostradale Venezia-Padova, i rappresentanti degli Enti Locali veneziani hanno sostenuto che:

a) pare non esserci l'accettazione da parte dell'Unione europea dell'affida-

mento diretto alla società concessionaria, soprattutto se fossero ricomprese nella concessione anche la realizzazione e la progettazione del tunnel;

b) la realizzazione contemporanea del passante e del tunnel, comporterebbe un aumento dei costi tale da necessitare o di un aumento del contributo dello Stato fino al 68 per cento (contro un contributo massimo previsto dalla legge pari al 50 per cento), o un aumento dei pedaggi per gli utenti;

la società di progettazione di proprietà della famiglia del Ministro Lunardi pare essere uno dei progettisti del tunnel incaricati dall'ANAS —:

quale sia in proposito l'opinione del Presidente del Consiglio dei ministri, vista l'importanza del nodo autostradale di Mestre nel sistema infrastrutturale italiano;

se siano stati acquisiti e quale sia il contenuto dei pareri della Unione Europea in merito alle concessioni per la progettazione e per la realizzazione del nodo di Mestre;

se non ritenga di rendere disponibili gli atti inerenti gli affidamenti da parte dell'ANAS alla società concessionaria;

se risponda a verità che l'ANAS abbia affidato a società di proprietà della famiglia del Ministri Lunardi la realizzazione della progettazione del tunnel di Mestre e, in caso positivo, se non intenda rendere pubblica la relativa documentazione.

(4-02836)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per gli italiani nel mondo, per sapere — premesso che:

già il 7 marzo il Ministro degli Esteri ha risposto ad un'interrogazione sul ne-

cessario rafforzamento delle attività degli Istituti Italiani di cultura all'estero;

sono proseguite iniziative e dichiarazioni di esponenti del governo che sembrano considerare gli Istituti come appendici funzionali del governo in carica;

è stata assegnata alla Commissione III (Esteri) la proposta di legge (n. 2209) per la riorganizzazione degli Istituti Italiani di Cultura all'estero;

gli Istituti italiani di cultura ricoprono all'estero un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura e nella promozione del nostro Paese;

gli Istituti devono poter offrire programmi culturali che esprimano l'intero Paese anche attraverso satira, critica, analisi ironica, interpretazione, espressione di dissenso;

è stato tolto il Patrocinio, precedentemente concesso, dell'IIC al pezzo « Giudici » ad Heidelberg;

è stata criticata la direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles per la presentazione del libro del Giudice Caselli, opera che ha riscontrato anche in Italia forte apprezzamento e che è indubbiamente parte della cultura italiana contemporanea —:

attraverso quali criteri, giudizi, consulenze si valuti « quanto di buono e di bello c'è e si produce in Italia » e come intendano garantire un'offerta culturale ampia, che esprima tutto il Paese e non escluda eventuali opere critiche.

(2-00320) « Calzolaio, Spini, Sereni, Ranieri ».

##### Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI, PECORARO SCANIO, CIMA e ZANELLA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

i docenti e il personale A.T.A. delle scuole statali italiane « M. Montessori e E. Amaldi » di Barcellona (Spagna), con con-

mento diretto alla società concessionaria, soprattutto se fossero ricomprese nella concessione anche la realizzazione e la progettazione del tunnel;

b) la realizzazione contemporanea del passante e del tunnel, comporterebbe un aumento dei costi tale da necessitare o di un aumento del contributo dello Stato fino al 68 per cento (contro un contributo massimo previsto dalla legge pari al 50 per cento), o un aumento dei pedaggi per gli utenti;

la società di progettazione di proprietà della famiglia del Ministro Lunardi pare essere uno dei progettisti del tunnel incaricati dall'ANAS —:

quale sia in proposito l'opinione del Presidente del Consiglio dei ministri, vista l'importanza del nodo autostradale di Mestre nel sistema infrastrutturale italiano;

se siano stati acquisiti e quale sia il contenuto dei pareri della Unione Europea in merito alle concessioni per la progettazione e per la realizzazione del nodo di Mestre;

se non ritenga di rendere disponibili gli atti inerenti gli affidamenti da parte dell'ANAS alla società concessionaria;

se risponda a verità che l'ANAS abbia affidato a società di proprietà della famiglia del Ministri Lunardi la realizzazione della progettazione del tunnel di Mestre e, in caso positivo, se non intenda rendere pubblica la relativa documentazione.

(4-02836)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per gli italiani nel mondo, per sapere — premesso che:

già il 7 marzo il Ministro degli Esteri ha risposto ad un'interrogazione sul ne-

cessario rafforzamento delle attività degli Istituti Italiani di cultura all'estero;

sono proseguite iniziative e dichiarazioni di esponenti del governo che sembrano considerare gli Istituti come appendici funzionali del governo in carica;

è stata assegnata alla Commissione III (Esteri) la proposta di legge (n. 2209) per la riorganizzazione degli Istituti Italiani di Cultura all'estero;

gli Istituti italiani di cultura ricoprono all'estero un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura e nella promozione del nostro Paese;

gli Istituti devono poter offrire programmi culturali che esprimano l'intero Paese anche attraverso satira, critica, analisi ironica, interpretazione, espressione di dissenso;

è stato tolto il Patrocinio, precedentemente concesso, dell'IIC al pezzo « Giudici » ad Heidelberg;

è stata criticata la direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles per la presentazione del libro del Giudice Caselli, opera che ha riscontrato anche in Italia forte apprezzamento e che è indubbiamente parte della cultura italiana contemporanea —:

attraverso quali criteri, giudizi, consulenze si valuti « quanto di buono e di bello c'è e si produce in Italia » e come intendano garantire un'offerta culturale ampia, che esprima tutto il Paese e non escluda eventuali opere critiche.

(2-00320) « Calzolaio, Spini, Sereni, Ranieri ».

##### Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI, PECORARO SCANIO, CIMA e ZANELLA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

i docenti e il personale A.T.A. delle scuole statali italiane « M. Montessori e E. Amaldi » di Barcellona (Spagna), con con-

tratto locale, lamentano l'incresciosa situazione in cui versano: da oltre due anni attendono il pagamento dell'adeguamento all'I.P.C. degli stipendi previsto annualmente dalle autorità locali e contemplato nel contratto collettivo dei lavoratori locali delle scuole;

i lavoratori citati vengono a tutt'oggi remunerati con le tabelle salariali del 1999, mentre le autorità consolari continuano a individuare nel ministro interrogato le eventuali responsabilità per quanto sta accadendo; infatti, lo scatto triennale maturato da alcuni lavoratori nel marzo 2001 e nel giugno 2001 da altri non è stato ancora percepito; inoltre, come sembra sia già avvenuto in anni precedenti, anche nell'anno corrente gli stessi lavoratori si troverebbero nella condizione di percepire solo il 75 per cento dello stipendio, e pare addirittura nessun emolumento per il mese di febbraio; anche in questo caso le autorità consolari individuano in tale ritardo una responsabilità del ministero interrogato;

si ha notizia che, invece, i lavoratori delle scuole statali italiane di Madrid percepirebbero regolarmente i rispettivi adeguamenti citati;

in virtù di tale situazione, l'assemblea dei lavoratori delle due scuole summenzionate, riunitasi il 26 febbraio 2002, ha decretato lo stato di agitazione e dato mandato alle organizzazioni sindacali che li rappresentano di valutare la possibilità di adire le vie legali;

appare evidente che, qualora si procedesse in tale intento, si potrebbero avere ripercussioni negative sull'immagine delle due scuole e delle istituzioni italiane all'estero —:

se sia a conoscenza della situazione in cui versano i citati lavoratori delle due scuole italiane a Barcellona e se risulti vero che, invece, i lavoratori di quelle presenti a Madrid godano di regolare adeguamento stipendiale;

quali eventuali provvedimenti intenda adottare per consentire che la situazione

che si è venuta a creare possa essere risolta al più presto. (4-02842)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ci troviamo di fronte ad un nuovo crollo nelle immatricolazioni delle autovetture;

tale crollo riguarda, in particolare, le case nazionali, con un calo pari al 21,7 per cento, mentre le case estere sono coinvolte per l'8,8 per cento;

in particolare la Fiat registra un calo del 21,6 per cento;

sull'autorevole *Financial Times* di qualche giorno fa è comparsa la notizia di una possibile dismissione del settore auto da parte di Fiat;

nel frattempo, l'incidenza della presenza di marche straniere nel nostro mercato è ulteriormente aumentata;

questa situazione ingenera pesanti preoccupazioni per l'occupazione —:

se il Governo non ravvisi la necessità di aprire un confronto con le parti sociali sulle prospettive dell'azienda, se non intenda rilanciare la ricerca nel settore dei trasporti, se non creda di doversi adoperare perché nel nostro Paese resti una produzione qualificata e se tutto ciò non sottolinei l'esigenza di una politica industriale degna di questo nome. (3-00930)

\* \* \*

tratto locale, lamentano l'incresciosa situazione in cui versano: da oltre due anni attendono il pagamento dell'adeguamento all'I.P.C. degli stipendi previsto annualmente dalle autorità locali e contemplato nel contratto collettivo dei lavoratori locali delle scuole;

i lavoratori citati vengono a tutt'oggi remunerati con le tabelle salariali del 1999, mentre le autorità consolari continuano a individuare nel ministro interrogato le eventuali responsabilità per quanto sta accadendo; infatti, lo scatto triennale maturato da alcuni lavoratori nel marzo 2001 e nel giugno 2001 da altri non è stato ancora percepito; inoltre, come sembra sia già avvenuto in anni precedenti, anche nell'anno corrente gli stessi lavoratori si troverebbero nella condizione di percepire solo il 75 per cento dello stipendio, e pare addirittura nessun emolumento per il mese di febbraio; anche in questo caso le autorità consolari individuano in tale ritardo una responsabilità del ministero interrogato;

si ha notizia che, invece, i lavoratori delle scuole statali italiane di Madrid percepirebbero regolarmente i rispettivi adeguamenti citati;

in virtù di tale situazione, l'assemblea dei lavoratori delle due scuole summenzionate, riunitasi il 26 febbraio 2002, ha decretato lo stato di agitazione e dato mandato alle organizzazioni sindacali che li rappresentano di valutare la possibilità di adire le vie legali;

appare evidente che, qualora si procedesse in tale intento, si potrebbero avere ripercussioni negative sull'immagine delle due scuole e delle istituzioni italiane all'estero —:

se sia a conoscenza della situazione in cui versano i citati lavoratori delle due scuole italiane a Barcellona e se risulti vero che, invece, i lavoratori di quelle presenti a Madrid godano di regolare adeguamento stipendiale;

quali eventuali provvedimenti intenda adottare per consentire che la situazione

che si è venuta a creare possa essere risolta al più presto. (4-02842)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ci troviamo di fronte ad un nuovo crollo nelle immatricolazioni delle autovetture;

tale crollo riguarda, in particolare, le case nazionali, con un calo pari al 21,7 per cento, mentre le case estere sono coinvolte per l'8,8 per cento;

in particolare la Fiat registra un calo del 21,6 per cento;

sull'autorevole *Financial Times* di qualche giorno fa è comparsa la notizia di una possibile dismissione del settore auto da parte di Fiat;

nel frattempo, l'incidenza della presenza di marche straniere nel nostro mercato è ulteriormente aumentata;

questa situazione ingenera pesanti preoccupazioni per l'occupazione —:

se il Governo non ravvisi la necessità di aprire un confronto con le parti sociali sulle prospettive dell'azienda, se non intenda rilanciare la ricerca nel settore dei trasporti, se non creda di doversi adoperare perché nel nostro Paese resti una produzione qualificata e se tutto ciò non sottolinei l'esigenza di una politica industriale degna di questo nome. (3-00930)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il comune di Crotona ha recentemente sospeso l'autorizzazione che nel settembre scorso era stata concessa all'Agip-Eni per lo svolgimento di lavori di manutenzione e ristrutturazione all'interno del giacimento di metano « Linda 3 » in località Capo Colonna, fermo da un paio di anni;

tale decisione è stata assunta dopo che, al termine di un sopralluogo compiuto dagli agenti del Nucleo igiene e ambiente presso la procura della Repubblica di Crotona e dai finanziari della sezione operativa navale, il cantiere allestito dall'azienda petrolifera è stato posto sotto sequestro per carenze autorizzative;

la concessione è stata revocata dal comune anche per il fatto che i lavori sarebbero stati eseguiti in difformità rispetto a quelli descritti nella relazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione e, in particolare, l'installazione della trivella da parte dell'Agip-Eni avrebbe modificato l'aspetto paesaggistico della zona;

infatti, nell'area del promontorio in cui l'Agip-Eni ha innalzato una torre di perforazione di circa cinquanta metri e dove avrebbe dovuto avviare i lavori di messa in produzione del pozzo di metano sorge la colonna dorica superstite del tempio magnogreco di Hera Lacinia;

tale area è quindi sottoposta a vincoli idrogeologici ed ambientali ed è interessata da circa due anni dai lavori di realizzazione del parco archeologico, per i quali la delibera Cipe sulle aree depresse del luglio 1996 ha stanziato 44 miliardi di lire;

l'installazione del traliccio da parte dell'Agip-Eni ha provocato preoccupazioni e polemiche in tutta la zona del crotonese e tali proteste si sono accentuate quando si è venuto a conoscenza del fatto che la società ha chiesto al comune il nulla osta per l'utilizzo di materiali esplosivi nel corso dell'attività di perforazione che potrebbero danneggiare la colonna dorica del tempio di Hera Lacinia;

il ministero interrogato è stato interessato con la richiesta di parere da parte della soprintendenza dei beni archeologici di Reggio Calabria —:

quali siano le risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti della divisione Eni-Agip di Ortona e della successiva ispezione generale disposta da codesto ministero;

se lo svolgimento dell'attività posta in essere dall'Eni-Agip, all'interno del parco archeologico, sia a carattere temporaneo e se al termine di tale operazione sia garantito il ripristino dell'aspetto paesaggistico della zona;

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per salvaguardare l'intero parco archeologico dove sussiste l'unica colonna dorica rimasta in piedi dell'antico tempio di Hera Lacinia che è da sempre simbolo della città di Crotona e che potrebbe essere messa a rischio dai lavori di trivellazione effettuati dall'Agip-Eni.

(2-00322) « Volontè, Dorina Bianchi ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BRUSCO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sapri (Salerno) è proprietario di un edificio di particolare pregio architettonico, con annesso giardino murato ricco di imponenti piante ornamentali, in parte destinato a ortofrutteto (*hortus conclusus*);

l'edificio, detto « Casa del Buon Pastore », situato nel centro storico, è stato realizzato all'inizio del secolo scorso secondo canoni riconducibili allo stile liberty e segna fortemente l'aspetto urbano della cittadina, caratterizzandone, in modo prestigioso, l'identità ambientale;

l'intero complesso, per effetto di donazione testamentaria del benefattore Giuseppe Cesarino avvenuta il 21 luglio 1921, è adibito a casa di cura, riposo ed assistenza per anziani e bisognosi ed è gestito dalle suore Francescane Elisabettiane Bi-  
gie;

il consiglio comunale di Sapri con le delibere n. 54/1998 e n. 8/2002 ha deciso di realizzare nel giardino murato della « Casa del Buon Pastore » dodici box auto da assegnare ai privati;

tale decisione ha suscitato stupore tra i cittadini sapresi che hanno sottoscritto una petizione popolare per impedire che siano compromesse l'armonia e l'integrità di un prezioso bene pubblico —

quali iniziative intenda intraprendere ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, per tutelare un organismo architettonico (edificio e giardino) che manifesta caratteri formali e costruttivi di sicuro interesse nazionale. (4-02820)

\* \* \*

## DIFESA

### Interrogazioni a risposta scritta:

MORONI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Padula, in provincia di Salerno, è ubicata un'area militare un tempo adibita a polveriera e oggi quasi totalmente dismessa;

tale area è occupata solo occasionalmente, una due volte l'anno, da contingenti militari per campi estivi di quindici giorni;

un utilizzo così limitato di un'area di grande interesse naturalistico, trovandosi all'interno di una faggeta, ne compromette la salvaguardia dal depauperamento forestale ed ambientale —

se non si ritenga opportuno di utilizzarla con un impegno maggiore e costante dei militari, la cui presenza apporterebbe un indubbio beneficio all'economia del comprensorio, o favorirne il passaggio all'ente locale riqualificando il personale attualmente in servizio. (4-02819)

PETRELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la commissione superiore di avanzamento dell'arma dei carabinieri nell'attribuzione del punteggio di merito assegnato ai tenenti colonnelli del ruolo speciale promossi al grado superiore per l'anno 2002, a giudizio dell'interrogante ha operato le proprie valutazioni in aperto contrasto e palese dissidio delle modalità e dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale n. 571 del 1993, atteso che gli ufficiali risultano promossi esclusivamente in base all'età anagrafica prescindendo dalle loro pregresse posizioni;

l'avanzamento in questione è a scelta e non ad anzianità ai sensi del decreto ministeriale n. 571 del 1993;

n. 28 ufficiali su 36 interessati all'aliquota di avanzamento del corrente anno risultano già valutati nei decorsi anni allorquando appartenevano al ruolo normale prima di transitare nel ruolo speciale, e per essi si era già cristallizzata la relativa graduatoria ora definitivamente stravolta in modo arbitrario dalla commissione di avanzamento (i tenenti colonnelli Pighin, Santaniello, Guidoni, Bodio, Montinaro, Barbara, Milillo, Perrone risultano ora posposti ai loro colleghi avanzati pur possedendo maggiori titoli ed avendo avuto migliori piazzamenti nelle precedenti valutazioni nel ruolo normale);

le posizioni reciproche, ben note a tutti gli ufficiali, non avrebbero dovuto

l'edificio, detto « Casa del Buon Pastore », situato nel centro storico, è stato realizzato all'inizio del secolo scorso secondo canoni riconducibili allo stile liberty e segna fortemente l'aspetto urbano della cittadina, caratterizzandone, in modo prestigioso, l'identità ambientale;

l'intero complesso, per effetto di donazione testamentaria del benefattore Giuseppe Cesarino avvenuta il 21 luglio 1921, è adibito a casa di cura, riposo ed assistenza per anziani e bisognosi ed è gestito dalle suore Francescane Elisabettiane Bi-  
gie;

il consiglio comunale di Sapri con le delibere n. 54/1998 e n. 8/2002 ha deciso di realizzare nel giardino murato della « Casa del Buon Pastore » dodici box auto da assegnare ai privati;

tale decisione ha suscitato stupore tra i cittadini sapresi che hanno sottoscritto una petizione popolare per impedire che siano compromesse l'armonia e l'integrità di un prezioso bene pubblico —

quali iniziative intenda intraprendere ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, per tutelare un organismo architettonico (edificio e giardino) che manifesta caratteri formali e costruttivi di sicuro interesse nazionale. (4-02820)

\* \* \*

## DIFESA

### Interrogazioni a risposta scritta:

MORONI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Padula, in provincia di Salerno, è ubicata un'area militare un tempo adibita a polveriera e oggi quasi totalmente dismessa;

tale area è occupata solo occasionalmente, una due volte l'anno, da contingenti militari per campi estivi di quindici giorni;

un utilizzo così limitato di un'area di grande interesse naturalistico, trovandosi all'interno di una faggeta, ne compromette la salvaguardia dal depauperamento forestale ed ambientale —

se non si ritenga opportuno di utilizzarla con un impegno maggiore e costante dei militari, la cui presenza apporterebbe un indubbio beneficio all'economia del comprensorio, o favorirne il passaggio all'ente locale riqualificando il personale attualmente in servizio. (4-02819)

PETRELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la commissione superiore di avanzamento dell'arma dei carabinieri nell'attribuzione del punteggio di merito assegnato ai tenenti colonnelli del ruolo speciale promossi al grado superiore per l'anno 2002, a giudizio dell'interrogante ha operato le proprie valutazioni in aperto contrasto e palese dissidio delle modalità e dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale n. 571 del 1993, atteso che gli ufficiali risultano promossi esclusivamente in base all'età anagrafica prescindendo dalle loro pregresse posizioni;

l'avanzamento in questione è a scelta e non ad anzianità ai sensi del decreto ministeriale n. 571 del 1993;

n. 28 ufficiali su 36 interessati all'aliquota di avanzamento del corrente anno risultano già valutati nei decorsi anni allorquando appartenevano al ruolo normale prima di transitare nel ruolo speciale, e per essi si era già cristallizzata la relativa graduatoria ora definitivamente stravolta in modo arbitrario dalla commissione di avanzamento (i tenenti colonnelli Pighin, Santaniello, Guidoni, Bodio, Montinaro, Barbara, Milillo, Perrone risultano ora posposti ai loro colleghi avanzati pur possedendo maggiori titoli ed avendo avuto migliori piazzamenti nelle precedenti valutazioni nel ruolo normale);

le posizioni reciproche, ben note a tutti gli ufficiali, non avrebbero dovuto

subire variazioni, a meno di significativi nuovi elementi e ciò sia perché lo stesso comando generale dell'arma dei carabinieri nell'illustrare l'articolo 29 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298 lo abbia chiarito diffusamente nelle sedi dei più importanti comandi dell'arma a seguito di specifiche domande da parte di ufficiali interessati al transito nel ruolo speciale e sia perché positivamente stabilito dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria con la decisione n. 5 del 1998;

per tale motivo molti ufficiali hanno scelto di transitare nel ruolo speciale in base alle proprie posizioni relativamente elevate nella certezza della loro conferma nelle medesime posizioni nel nuovo ruolo mentre altri per le loro posizioni più modeste non hanno aderito al nuovo ruolo;

l'arma dei carabinieri in un precedente contenzioso, 34 giorni prima della valutazione in argomento, ha sostenuto la liceità della prassi costantemente seguita del mantenimento delle posizioni reciproche in assenza di un *quid novi* che giustifichi eventuali variazioni tra graduatorie successive, come peraltro previsto dall'articolo 3 del decreto ministeriale n. 571 del 1993;

il comando generale, pur affermando di voler fare applicazione dell'orientamento del Consiglio di Stato, in realtà ha agito in modo autonomo nell'attribuzione del punteggio di merito spettante a ciascuno dei candidati, contraddicendo in tal modo proprio a quell'orientamento che affermava di condividere;

n. 3 dei 7 ufficiali avanzati nel ruolo speciale pur avendo minor anzianità di grado rispetto a quelli postposti in graduatoria, risultano promossi al grado superiore nonostante abbiano avuto un ridotto profilo di impiego per non aver frequentato l'accademia militare, per non aver comandato il gruppo ed il battaglione da ufficiale superiore ai sensi della circolare n. 349/1990-1979 del 1° ottobre 1990, per aver ricoperto minori incarichi di comando e per non essere stati impiegati

in aree sensibili e disagiate ove è richiesto, a norma della suddetta circolare n. 349/1990-1979, del 1° ottobre 1990 punto 1, lettera C 4) l'invio dei migliori ufficiali dell'arma. I suddetti ufficiali promossi sono inoltre sprovvisti di diploma di laurea ai fini istituzionali posseduto invece per quegli ufficiali non promossi che è strumento culturale di estrema utilità per militari colleghi, nelle loro funzioni, all'espletamento di compiti di giustizia (cfr. Consiglio di Stato Sezione n. 3489/2000). Tali incidenze negative, paradossalmente, per questi ultimi ufficiali del ruolo speciale hanno costituito motivo di vantaggio di carriera solo perché più anziani anagraficamente; eppure la stessa commissione inspiegabilmente lo stesso giorno adottando un diverso criterio nel valutare i tenenti colonnelli del ruolo normale privilegiava tutti i più giovani ossia quelli con minore anzianità anagrafica;

negli ultimi anni sono stati promossi al grado di colonnello ufficiali « plurinquisiti e con precedenti penali ». Emblematico è il caso di un ufficiale condannato per omicidio colposo con sentenza irrevocabile per aver causato durante una esercitazione di tiro in bianco la morte di un maresciallo istruttore. La commissione di avanzamento che ha il precipuo dovere di apprezzare l'intera personalità degli scrutinandi tanto più per gli aspetti che proprio per essere stati oggetti di giudizio penale possono potenzialmente rappresentare un motivo di riserva per la progressione di carriera, ha per contro sottaciuto l'incidenza negativa del suddetto grave episodio per cui tale elemento di sfavore è stato paradossalmente motivo di accelerazione di carriera dell'ufficiale in parola;

la mancata applicazione di leggi, nonché il mancato recepimento di sentenze passate in giudicato del Consiglio di Stato, continua a creare forti malumori e diverse perplessità nella categoria degli ufficiali dei carabinieri, i quali, in assenza di un univoco e certo criterio di valutazione, provano incertezza per il loro futuro, dovendo purtroppo rilevare sempre più spesso il prevalere dell'arbitrio della

pubblica amministrazione sul diritto e la meritocrazia —:

per quali motivi la Commissione Superiore d'Avanzamento abbia operato nei modi descritti in premessa;

se non ritenga doveroso promuovere le procedure per annullamento del giudizio della commissione d'avanzamento nel contempo ed al più presto la riunione di una nuova commissione. (4-02825)

**MESSA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per accertare la sussistenza di eventuali difetti strutturali nei caccia AMX;

se corrisponda al vero che la procura militare di Padova abbia disposto il sequestro di trenta cacciabombardieri;

quanti siano gli incidenti che, nel corso degli anni, abbiano interessato gli AMX;

se gli aerei in questione garantiscano la sicurezza dei piloti. (4-02834)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 97 secondo comma legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha espressamente esonerato i cittadini affetti dalla sindrome di Down, i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, nonché i soggetti disabili gravi dalla ripetizione annuale delle visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità;

nonostante l'entrata in vigore della nominata legge, alcune commissioni mediche di verifica periferiche per le pensioni

di guerra e di invalidità civile del Veneto nel corso del 2001 — e purtroppo ancor oggi — hanno ugualmente proceduto ad effettuare nei confronti di molti disabili mentali gravi le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità;

di fronte a questa del tutto arbitraria disapplicazione della legge, nella primavera del 2001 la sezione dell'Anfasc di Padova ha investito della questione il difensore civico al fine di tutelare un diritto così ingiustamente calpestato;

il difensore Civico ha prontamente chiesto un adeguato riscontro in merito al presidente della suddetta commissione medica di verifica di Padova, il quale ha girato la domanda al Ministero dell'economia e delle finanze;

la direzione generale del ministero ha risposto che non essendovi disposizioni di legge che prevedono l'esecuzione di visite sanitarie con periodicità annuale, ma solamente dei controlli nei confronti dei beneficiari dei sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominativi presenti in una banca dati, la disposizione dell'articolo 97 secondo comma legge 388 del 2000 non ha alcuna connessione con l'attività di verifica svolta dalla stessa direzione generale;

corrisponde certamente al vero che a tutt'oggi non vi sono norme indicanti l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali di revisione ma solamente a verifiche disposte — in base al decreto del Ministero del tesoro del 20 luglio 1989 n. 293 — secondo un programma annuale, che per ragioni di organizzazione del ministero stesso sono effettuate a sorteggio con cadenza non prestabilita, ma è altrettanto vero che lo scopo di detti controlli è quello di accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

il principio affermato nella legge 388 del 2000 è quello costituzionalmente garantito di rispetto della dignità umana

pubblica amministrazione sul diritto e la meritocrazia —:

per quali motivi la Commissione Superiore d'Avanzamento abbia operato nei modi descritti in premessa;

se non ritenga doveroso promuovere le procedure per annullamento del giudizio della commissione d'avanzamento nel contempo ed al più presto la riunione di una nuova commissione. (4-02825)

**MESSA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per accertare la sussistenza di eventuali difetti strutturali nei caccia AMX;

se corrisponda al vero che la procura militare di Padova abbia disposto il sequestro di trenta cacciabombardieri;

quanti siano gli incidenti che, nel corso degli anni, abbiano interessato gli AMX;

se gli aerei in questione garantiscano la sicurezza dei piloti. (4-02834)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 97 secondo comma legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha espressamente esonerato i cittadini affetti dalla sindrome di Down, i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, nonché i soggetti disabili gravi dalla ripetizione annuale delle visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità;

nonostante l'entrata in vigore della nominata legge, alcune commissioni mediche di verifica periferiche per le pensioni

di guerra e di invalidità civile del Veneto nel corso del 2001 — e purtroppo ancor oggi — hanno ugualmente proceduto ad effettuare nei confronti di molti disabili mentali gravi le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità;

di fronte a questa del tutto arbitraria disapplicazione della legge, nella primavera del 2001 la sezione dell'Anfasc di Padova ha investito della questione il difensore civico al fine di tutelare un diritto così ingiustamente calpestato;

il difensore Civico ha prontamente chiesto un adeguato riscontro in merito al presidente della suddetta commissione medica di verifica di Padova, il quale ha girato la domanda al Ministero dell'economia e delle finanze;

la direzione generale del ministero ha risposto che non essendovi disposizioni di legge che prevedono l'esecuzione di visite sanitarie con periodicità annuale, ma solamente dei controlli nei confronti dei beneficiari dei sussidi economici effettuati previo sorteggio tra i nominativi presenti in una banca dati, la disposizione dell'articolo 97 secondo comma legge 388 del 2000 non ha alcuna connessione con l'attività di verifica svolta dalla stessa direzione generale;

corrisponde certamente al vero che a tutt'oggi non vi sono norme indicanti l'obbligo da parte degli invalidi civili di sottoporsi a visite annuali di revisione ma solamente a verifiche disposte — in base al decreto del Ministero del tesoro del 20 luglio 1989 n. 293 — secondo un programma annuale, che per ragioni di organizzazione del ministero stesso sono effettuate a sorteggio con cadenza non prestabilita, ma è altrettanto vero che lo scopo di detti controlli è quello di accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

il principio affermato nella legge 388 del 2000 è quello costituzionalmente garantito di rispetto della dignità umana

anche dei disabili laddove, purtroppo, la loro condizione di gravità oltre ad essere drammaticamente irreversibile, è il più delle volte destinata anche a peggiorare —

se il Governo non ritenga necessaria una corretta applicazione del suddetto principio che, dopo lunghe battaglie da parte dei familiari dei disabili, il legislatore ha codificato e che pertanto non può essere disatteso. (5-00893)

FILIPPESCHI, PENNACCHI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 ottobre 2001 una tromba d'aria si era abbattuta sulla costa tra Massa e Livorno e sulla città di Pontedera, provincia di Pisa, causando gravi ed ingenti danni per la popolazione e l'attività economica della zona, con 296 persone evacuate, con n. 664 abitazioni danneggiate, n. 160 imprese danneggiate, n. 16 imprese in sospensione d'attività, danni ingenti a infrastrutture urbane, edifici e servizi pubblici, per un ammontare complessivo quantificato in 9.194.485,41 euro;

a seguito dell'evento era stato immediatamente proclamato lo stato di emergenza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e una Commissione Tecnica del Ministero dell'interno, Dipartimento per la Protezione Civile, aveva provveduto tempestivamente alla quantificazione dei danni per ottenere i finanziamenti nei tempi più rapidi;

successivamente, tra l'8 e il 9 novembre 2001 la zona del litorale apuano della città di Massa è stata colpita da una violenta mareggiata, che ha provocato ingenti danni alle strutture turistiche balneari, agli esercizi commerciali e alle strutture viarie; il forte vento e la violenza delle onde hanno distrutto in una notte tutto il lavoro fatto nei mesi precedenti dai tecnici per contrastare il fenomeno dell'erosione del litorale apuano; a seguito della mareggiata era stato proclamato im-

mediatamente lo stato di calamità naturale e si era proceduto alla quantificazione dei danni;

il presidente della Giunta regionale della regione Toscana Claudio Martini il 12 marzo 2002 aveva richiesto l'attenzione del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con lettera Prot. 101/3795/8.3.1, perché si attivasse per una soluzione positiva del problema;

nella stessa lettera si citava il caso della riparazione ai danni di un'altra calamità naturale che aveva flagellato, pochi mesi prima dei casi sopra esposti, alcune aree della Brianza, avvenuta, a differenza dei casi qui trattati, con un intervento tempestivo, vantato dal Capo del Governo in una visita nel comune di Arcore;

altre situazioni comparabili avrebbero ricevuto dal Governo un trattamento tempestivo e dunque difforme rispetto a quello seguito per i comuni toscani;

altre sollecitazioni verso il Governo venivano poste in atto dal sindaco di Pontedera Paolo Marconcini, mentre nella città si costituiva e si attivava un Comitato avente lo scopo di rivendicare il diritto ai risarcimenti dovuti nei tempi più brevi, che, tra le altre iniziative, promuoveva una petizione popolare che riscuoteva una fortissima adesione di cittadini di Pontedera;

la lettera del Presidente della Giunta regionale della regione Toscana non ha ricevuto risposta, né le richieste del sindaco di Pontedera sono state soddisfatte;

a tutt'oggi non sono state emanate le ordinanze per lo stanziamento dei fondi necessari per l'inizio dei lavori di ricostruzione, quantificati dal Dipartimento della Protezione civile in 37.701.354 euro, come comunicato alla regione Toscana in data 30 gennaio 2002 —;

se ha messo a disposizione della Protezione Civile le risorse necessarie per l'emissione delle ordinanze necessarie per coprire le spese degli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2001 sopra citati;

se risultano invece liquidate somme a riparazione dei danni per eventi calamitosi verificatisi in altri comuni in tempi e modi comparabili a quelli degli eventi calamitosi oggetto del presente atto ispettivo e, qualora risultassero, per effetto di quali disposizioni normative e di quale ordine di valutazioni. (5-00896)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIANELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi le imprese veneziane hanno ricevuto l'avviso inerente i rimborsi IVA;

tali rimborsi a tutt'oggi non sono stati liquidati alle imprese creditrici, nonostante siano intercorsi, a volte, tempi pari a 12-14 mesi;

tali somme sono fondamentali per garantire la normale attività delle imprese veneziane, colpite peraltro, in questi giorni, dalla riscossione da parte dell'INPS delle somme dovute alla restituzione degli sgravi contributivi a seguito della nota vertenza con l'Unione europea —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per liquidare immediatamente le somme dovute alle imprese veneziane. (4-02817)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICCOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODE-

GHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 26 aprile 2002, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli ha disposto gli arresti domiciliari nei confronti di 2 funzionari e 6 agenti di polizia, allargando successivamente le indagini ad un altro centinaio di agenti;

l'indagine riguarda i fatti successi il 17 marzo 2001 in occasione del *Social forum* svoltosi nella stessa città;

gli arresti domiciliari sono stati giustificati dalla possibilità di inquinamento delle prove da parte degli agenti fermati;

tale provvedimento ha provocato la reazione di gruppi di poliziotti, che hanno manifestato contro tale provvedimento;

analogo provvedimento non è stato avviato per nessuno delle centinaia di manifestanti, che hanno comunque compiuto azioni violente documentate durante la stessa manifestazione;

ad avviso degli interroganti, non sembrano aver senso arresti domiciliari a un anno di distanza dagli avvenimenti, con ormai tutta la documentazione ampiamente registrata, e appare ingiustificato, se i fatti sono stati ritenuti così rilevanti, intervenire solo dopo più di un anno;

pertanto, in riferimento alla gravità delle iniziative giudiziarie adottate nei confronti degli esponenti della polizia di Stato ed anche in relazione all'inopportuna partecipazione dei magistrati titolari dell'inchiesta ad un convegno sulla globalizzazione il 10 maggio 2002, appare necessario procedere ad ogni accertamento diretto a verificare la sussistenza di una loro eventuale incompatibilità ambientale —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, in relazione ai fatti indicati in premessa, a tutela del prestigio dell'ordine giudiziario. (3-00925)

se risultano invece liquidate somme a riparazione dei danni per eventi calamitosi verificatisi in altri comuni in tempi e modi comparabili a quelli degli eventi calamitosi oggetto del presente atto ispettivo e, qualora risultassero, per effetto di quali disposizioni normative e di quale ordine di valutazioni. (5-00896)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIANELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi le imprese veneziane hanno ricevuto l'avviso inerente i rimborsi IVA;

tali rimborsi a tutt'oggi non sono stati liquidati alle imprese creditrici, nonostante siano intercorsi, a volte, tempi pari a 12-14 mesi;

tali somme sono fondamentali per garantire la normale attività delle imprese veneziane, colpite peraltro, in questi giorni, dalla riscossione da parte dell'INPS delle somme dovute alla restituzione degli sgravi contributivi a seguito della nota vertenza con l'Unione europea —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per liquidare immediatamente le somme dovute alle imprese veneziane. (4-02817)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODE-

GHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 26 aprile 2002, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli ha disposto gli arresti domiciliari nei confronti di 2 funzionari e 6 agenti di polizia, allargando successivamente le indagini ad un altro centinaio di agenti;

l'indagine riguarda i fatti successi il 17 marzo 2001 in occasione del *Social forum* svoltosi nella stessa città;

gli arresti domiciliari sono stati giustificati dalla possibilità di inquinamento delle prove da parte degli agenti fermati;

tale provvedimento ha provocato la reazione di gruppi di poliziotti, che hanno manifestato contro tale provvedimento;

analogo provvedimento non è stato avviato per nessuno delle centinaia di manifestanti, che hanno comunque compiuto azioni violente documentate durante la stessa manifestazione;

ad avviso degli interroganti, non sembrano aver senso arresti domiciliari a un anno di distanza dagli avvenimenti, con ormai tutta la documentazione ampiamente registrata, e appare ingiustificato, se i fatti sono stati ritenuti così rilevanti, intervenire solo dopo più di un anno;

pertanto, in riferimento alla gravità delle iniziative giudiziarie adottate nei confronti degli esponenti della polizia di Stato ed anche in relazione all'inopportuna partecipazione dei magistrati titolari dell'inchiesta ad un convegno sulla globalizzazione il 10 maggio 2002, appare necessario procedere ad ogni accertamento diretto a verificare la sussistenza di una loro eventuale incompatibilità ambientale —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, in relazione ai fatti indicati in premessa, a tutela del prestigio dell'ordine giudiziario. (3-00925)

*Interrogazione a risposta orale:*

BUONTEMPO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 26 aprile 2002 otto dipendenti della questura di Napoli, sei agenti della squadra mobile e due funzionari, sono stati raggiunti da un ordine di custodia cautelare, emesso dal pubblico ministero della procura di Napoli, Paolo Mancuso;

agli accusati sono contestati abusi perpetrati nei confronti di manifestanti fermati durante le proteste contro il *Global Forum*, che si è svolto a Napoli nel marzo del 2001;

per tutti il pubblico ministero ha disposto gli arresti domiciliari;

da notizie diffuse dagli organi di stampa, si apprende che nel motivare la sussistenza delle esigenze cautelari alla base dell'ordinanza di arresti domiciliari, il giudice per le indagini preliminari dice, testualmente: «sussiste senza dubbio la pericolosità» vista la «oggettiva gravità dei fatti, considerata la massiccia organizzazione predisposta per compiere atti illeciti, di mortificazione morale e materiale ai danni di soggetti già infortunati» e in relazione alla «negativa personalità degli indagati, che hanno dimostrato la tendenza ad abusare della loro qualità di pubblici ufficiali ai danni della collettività e spinti solo dal desiderio di violenza fine a se stessa»;

la circostanza poi che gli stessi indagati titolari dell'inchiesta abbiano partecipato ad un convegno sulla globalizzazione desta perplessità in ordine alla serenità di giudizio di tali magistrati —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare le iniziative di propria competenza affinché sia valutata la sussistenza di un'eventuale incompatibilità ambientale dei magistrati predetti. (3-00929)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISAPIA e GIULIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 gennaio 2002, l'agenzia giornalistica *Il Velino* ha riportato la notizia che, nell'ambito di una inchiesta avviata dalla procura di Roma, sono state disposte intercettazioni telefoniche su utenze della giornalista del quotidiano *La Repubblica*, Liana Milella;

tali intercettazioni sarebbero state disposte per conoscere le fonti di tre articoli, a firma della stessa giornalista, in relazione ai quali si è instaurato un procedimento penale per la presunta divulgazione di atti e documenti di natura riservata;

la giornalista di *Repubblica* è venuta a conoscenza dell'indagine giudiziaria nella quale è tuttora coinvolta proprio a seguito della divulgazione della notizia da parte de *Il Velino*;

indipendentemente dalla considerazione che tutte le notizie relative ad intercettazioni di comunicazioni telefoniche sono coperte dal segreto d'indagine, è particolarmente grave che sia stato divulgato il contenuto di comunicazioni di carattere privato;

la giornalista Liana Milella, anche per impedire una ulteriore illecita diffusione di tali informazioni riservate da parte degli organi di stampa, ha denunciato il mancato rispetto della propria dignità personale, nonché la violazione del diritto alla riservatezza, all'Autorità Garante;

il Garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento in data 11 aprile 2002, ha ribadito, in relazione alla pubblicazione e divulgazione del contenuto di comunicazioni telefoniche, il principio per cui ogni giornalista e ogni organo di stampa ha il dovere di acquisire lecitamente le trascrizioni di intercettazioni penali e, in caso ne pubblici il contenuto, oltre a verificare se ciò sia lecito, «deve preoccuparsi anche di non

ledere i diritti degli interessati, soprattutto se si tratta di notizie che riguardano la loro vita privata »;

la vicenda fa seguito ad altri casi recenti di giornaliste le cui conversazioni telefoniche sono state intercettate allo scopo di conoscere la fonte delle loro notizie: in relazione a tali fatti, già sono state presentate interrogazioni parlamentari tuttora senza risposta;

l'articolo 200 del codice di procedura penale tutela il segreto professionale dei giornalisti relativamente ai nomi delle persone dalle quali i medesimi abbiano avuto notizie di carattere fiduciario nell'esercizio della loro professione;

tale segreto può essere superato solo da un provvedimento del giudice qualora « tali notizie siano indispensabili ai fini della prova del reato per cui si procede » e « la loro veridicità può essere accertata solo attraverso l'identificazione della fonte della notizia »;

oltre a tutto, non è stato chiarito alla giornalista interessata se le intercettazioni telefoniche — di cui è stato diffuso il contenuto in violazione di legge — siano state disposte con provvedimento del giudice per le indagini preliminari o se si tratti di intercettazioni cosiddette « preventive »;

diffusa è, dunque, la preoccupazione che le intercettazioni telefoniche o ambientali preventive, malgrado la loro inutilizzabilità processuale, possano essere strumentalmente utilizzate per fini non previsti dalla legge e, in particolare, per quanto riguarda i giornalisti, per conoscere la fonte delle loro notizie —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, il Ministro intenda intraprendere affinché, da un lato, sia tutelato il segreto di indagine, e, dall'altro, sia garantito il diritto dei giornalisti di svolgere il loro lavoro nell'ambito del diritto-dovere di informazione e, più in generale, del rispetto sostanziale, e non solo formale, della libertà di stampa;

quale iniziative di carattere normativo intenda intraprendere per tutelare in concreto il diritto alla *privacy* di tutti i cittadini rispetto alla divulgazione del contenuto di conversazioni telefoniche attinenti alla loro vita privata;

quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere per tutelare il segreto professionale dei giornalisti rispetto alla fonte delle loro notizie, non solo come già, seppur parzialmente, previsto dal codice di procedura penale allorché il giornalista venga sentito come testimone, ma anche rispetto al contenuto di comunicazioni o conversazioni di cui siano state disposte intercettazioni telefoniche o ambientali. (5-00894)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è a conoscenza che il decreto legislativo del 21 agosto 2000 n. 274 ha introdotto nell'ordinamento giudiziario la competenza penale affidata ai giudici di pace;

l'interrogante è altresì a conoscenza come, diversamente dalle funzioni civili, le funzioni penali del giudice di pace attribuite alla legge sopra citata, comportano l'esplicazione di attività rilevanti quali l'esame dei fascicoli da archiviare rientranti nella funzione del giudice di pace per le quali attività il legislatore non ha previsto alcun compenso;

l'interrogante è a conoscenza che gli uffici dei giudici di pace non erogano a favore di tali attività alcun compenso al giudice nonostante la gravosità e le responsabilità sottostanti a tali attività —:

se i fatti esposti rispondano a verità, se il Ministro ne sia a conoscenza e quali provvedimenti intenda adottare nell'ambito delle proprie competenze. (4-02824)

\* \* \*

**INFRASTRUTTURE E TRASPORTI***Interrogazioni a risposta immediata:*

COLLÈ, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al tragico incidente del 24 marzo 1999, il traforo del Monte Bianco è stato chiuso per lavori di ripristino e di messa in sicurezza fino al mese di marzo 2002 e ad oggi possono transitare solo mezzi di peso complessivo fino a 19 quintali. Dal 13 maggio 2002 è prevista la riapertura al traffico pesante, secondo le modalità previste dal regolamento di circolazione redatto dalla commissione intergovernativa di controllo del traforo del Monte Bianco nella riunione del 3 gennaio 2002;

il regolamento in questione, all'articolo 4, prevede la possibilità di accesso al tunnel del Monte Bianco di un numero massimo di 240 *camion* l'ora;

il numero di possibili transiti giornalieri è superiore a quelli precedenti alla chiusura del marzo 1999, ammontanti a circa la metà di quelli previsti dall'articolo 4 del regolamento;

il consiglio regionale della Valle d'Aosta con due risoluzioni del 23 gennaio 2002 e del 7 marzo 2002, approvate all'unanimità, si è espresso contro l'articolo 4 del regolamento ed ha chiesto una riduzione del numero di mezzi pesanti, di almeno il 50 per cento rispetto alla situazione antecedente il marzo 1999;

la stessa modifica dell'articolo 4 del regolamento è stata richiesta con proprie deliberazioni dai consigli comunali di Morgex (4 febbraio 2002) e Courmayeur (7 febbraio 2002) e dal consiglio permanente degli enti locali della Valle d'Aosta (5 marzo 2002);

l'applicazione del regolamento e di tutte le norme di sicurezza già oggi porta spesso alla creazione di code sui due versanti del tunnel —:

se il Governo non ritenga di sostenere le istanze sopra riportate in seno alla commissione intergovernativa di controllo del traforo del Monte Bianco, aprendo, inoltre, un necessario quanto urgente tavolo di confronto con la regione Valle d'Aosta ed i suoi parlamentari. (3-00922)

IANNUZZI, LOIERO, MOLINARI, MEDURI, REALACCI, LADU, ANNUNZIATA, LETTIERI, BOCCIA, POTENZA, DE FRANCISCIS e SQUEGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ammodernamento ed il potenziamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sono indispensabili per il sistema delle comunicazioni e per lo sviluppo economico del Mezzogiorno;

tale progetto, che si concreta nella realizzazione della terza corsia e nella messa in sicurezza della A3, costituisce, pertanto, una priorità assoluta non solo per il Sud, ma per l'intero Paese;

per la prosecuzione e per il completamento del progetto occorrono ancora alcuni anni ed ingenti risorse;

dall'inizio della legislatura il Governo ha manifestato ripetutamente e con grande enfasi la volontà di sviluppare la politica delle grandi opere pubbliche, al fine di rendere più efficiente e moderno il sistema infrastrutturale del Paese;

tuttavia, nel quadro della cosiddetta legge Lunardi sulle infrastrutture, è stato individuato un numero eccessivo e troppo esteso - ben diciannove - di priorità strategiche;

in ogni caso, i lavori per adeguare il tracciato della A3 procedono con lentezza, cagionando gravi disagi ai cittadini;

in risposta a precedenti atti di sindacato ispettivo (n. 5-00485 dell'11 dicem-

bre 2001 e n. 5-00716 del 6 marzo 2002), il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha affermato che il Governo intende reperire le risorse finanziarie a tal fine occorrenti;

tuttavia, anche alla luce delle indicazioni espresse dall'Esecutivo nel corso della discussione al Senato della Repubblica sul collegato alla finanziaria 2002 in materia di infrastrutture e di trasporti, non risultano definiti gli stanziamenti che occorrono per completare l'opera, né tantomeno sono stati chiariti i tempi di esecuzione —:

quale sia l'entità complessiva delle risorse necessarie per continuare e per ultimare il progetto di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, quali siano i tempi e le modalità per l'erogazione certa dei finanziamenti nonché per la prosecuzione delle opere.

(3-00923)

LA RUSSA, AIRAGHI, ZACCHERA, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZA-

NETTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Nord Italia, e in particolare le province di Novara, Verbania, Varese, Como, Milano ed aree limitrofe, è stato interessato da un'ondata di maltempo, che ha causato gravi danni alle opere pubbliche, alle attività economiche ed ai cittadini;

frane di forte entità porteranno ad una lunga interruzione del traffico lungo le strade statali di grande comunicazione con la Svizzera: le strade statali 34 e 394 del lago Maggiore, la strada statale 337 della Val Vigizzo; migliaia di persone sono isolate o difficilmente raggiungibili;

le ripetute esondazioni del fiume Olona evidenziano una situazione di elevata criticità dell'alveo e richiedono provvedimenti per la messa in sicurezza dell'intero corso del fiume;

risulta che le regioni Piemonte e Lombardia intendono chiedere lo stato di calamità per alcune zone —:

quali interventi urgenti il Governo abbia in animo di intraprendere sia per il ripristino della circolazione e per la messa in sicurezza delle strade statali 34, 394, 337 e del bacino del fiume Olona, sia per la realizzazione di opere già inserite nei piani triennali Anas, ma non ancora finanziate e attuate, e se si ritenga di dover dichiarare lo stato di calamità naturale e di emergenza per le zone interessate.

(3-00924)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con legge 30 aprile 1999, articolo 11 a seguito di accordo di programma tra i sindaci dei comuni e i presidenti delle Giunte regionali interessati venivano rilocalizzati programmi costruttivi finanziati con i fondi dell'articolo 18 del

decreto-legge 13 maggio 1991 n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991 n. 203;

a seguito della riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nato dal soppresso Ministero dei lavori pubblici e della navigazione, si sarebbe dovuto già procedere al riordino delle unità organizzative e dei flussi procedurali di competenza delle stesse;

già in data 30 gennaio 2001, le organizzazioni di categoria dei soggetti attuatori stessi (ANCE, ANCAB, ANCPL, Federabitazione, Federcasa) hanno manifestato notevole preoccupazione circa il funzionamento degli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il mancato riordino sta provocando notevoli ritardi nella definizione degli atti di convenzione da stipulare con i soggetti attuatori (cooperative e imprese) dei programmi costruttivi rilocalizzati ai sensi dell'articolo 11 della legge 30 aprile 1999, ed alla relativa registrazione da parte della Corte dei Conti;

tale ritardo determina notevole aggravio dei costi di realizzazione dei programmi costruttivi con conseguenze pesanti sulle famiglie interessate, oltre ai riflessi negativi sui livelli occupazionali del settore;

soprattutto oggi, dopo i fatti di Napoli, è necessario dare un segnale chiaro e concreto di attenzione verso le forze di polizia e le loro famiglie —:

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare per l'immediato riordino delle unità organizzative del ministero al fine di favorire i flussi procedurali conseguenti, in assenza dei quali non può procedersi alla stipula delle convenzioni per la realizzazione dei programmi costruttivi, destinati dall'articolo 18 della legge n. 203 del 1991, agli impiegati pubblici impegnati nella lotta alla criminalità organizzata ed alla relativa registrazione delle stesse da parte della Corte dei Conti. (4-02822)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se, dopo la trasformazione dell'Anas in ente pubblico economico, si prospetti per l'ente nazionale per le strade l'ulteriore trasformazione in società per azioni. (4-02827)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che in alcuni compartimenti regionali l'ANAS abbia affidato a ditte private la gestione della manutenzione delle strade di propria competenza;

se in caso di risposta affermativa, l'esternalizzazione del servizio corrisponda ad una logica aziendale finalizzata alla dismissione di tale compito istituzionale e se sarà, prossimamente, estesa a tutte le strutture periferiche dell'ente —:

quali siano i costi che tale operazione comporta e le valutazioni rispetto ai presunti ai benefici;

l'iniziativa comporti l'esubero del personale ANAS impegnato nel settore dell'esercizio. (4-02828)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

molti pendolari lamentano l'impiego, lungo la linea ferroviaria Roma-Avezzano, di carrozze in uso da parecchi anni;

i viaggiatori sostengono, inoltre, che la pulizia dei vagoni non sia delle più approfondite —:

se corrisponda al vero quanto sopra rappresentato;

se sia possibile destinare su questa tratta ferroviaria carrozze di più recente fabbricazione;

quali iniziative intenda assumere per assicurare una maggiore pulizia dei vagoni. (4-02832)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quante e quali siano, e per quale importo, le opere stradali avviate dall'Anas, nel corso degli ultimi dieci anni, ad oggi incompiute;

quali siano i motivi che abbiano impedito la loro regolare esecuzione;

quali iniziative urgenti siano state poste in essere per determinare la conclusione dei lavori;

quali provvedimenti siano stati adottati, o si intendano adottare, per accertare le cause degli inadempimenti contrattuali e le eventuali responsabilità interne all'ente nazionale per le strade. (4-02833)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se sia possibile realizzare una nuova stazione ferroviaria a Villanova prolungando, contestualmente, i binari da quella di Bagni di Tivoli fino alla frazione del comune di Guidonia Montecelio;

se non ritenga che la nuova stazione, una volta proceduto al raddoppio dei binari della tratta Roma-Avezzano, possa essere utilizzata per assicurare i collegamenti metropolitani da e per Roma;

quali iniziative intenda assumere per verificare la fattibilità di questa ipotesi. (4-02835)

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 aprile 2002, il consorzio Iricav Uno, appaltatore dei lavori relativi alla tratta Roma-Napoli dell'Alta Velocità, ha assunto formalmente un provvedimento di licenziamento per quattro dipendenti, così come denunciato dalle organizzazioni sindacali Fillea Cgil-Filca Cisl-Feneal Uil;

negli incontri tenutisi tra il consorzio Iricav Uno e le organizzazioni sindacali si era convenuto che, anche a fronte di eventuali processi di riduzione dell'attività, sarebbe stato convocato un incontro *ad hoc* al fine di concordare e verificare un percorso non traumatico per i lavoratori, che tenesse conto di possibili ricollocazioni del personale in altre attività aziendali o complementari all'attività del Consorzio, nel caso coinvolgendo anche soggetti istituzionali;

a fronte anche di accordi sindacali nazionali siglati tra le organizzazioni sindacali e il consorzio Iricav Uno, si è proceduto al licenziamento dei quattro lavoratori senza nemmeno informare le organizzazioni sindacali alle quali si era assicurato un percorso differente, come citato in precedenza, nei casi di esubero —:

a fronte di significativi investimenti nella tratta Roma-Napoli dell'Alta Velocità se ci siano come si potrebbe supporre, dei processi di riduzione di attività concernenti proprio la tratta Roma-Napoli;

in caso positivo quali azioni intendano adottare affinché tale processo non causi ritardi alla consegna di un cantiere così importante per il nostro Paese e soprattutto per il Mezzogiorno e garantisca, in caso di esubero che vi sia un percorso condiviso tra la il consorzio Iricav Uno e le organizzazioni sindacali al fine della salvaguardia occupazionale;

se non ritengano opportuno accertare se vi sia stato un comportamento anti-sindacale nelle iniziative adottate dal consorzio Iricav Uno, anche al fine di garantire il rispetto degli accordi sottoscritti dall'Iricav Uno con le organizzazioni sindacali. (4-02838)

MEREU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 28 aprile nella pista principale dello scalo aeropor-

tuale di Cagliari-Elmas si è creata una buca su un tratto di asfalto dell'ampiezza di un paio di metri quadrati, che ha provocato la chiusura al traffico dell'aeroporto;

l'inagibilità della pista principale ha causato la cancellazione di ben otto voli determinando gravissimi disagi per gli oltre 750 passeggeri proprio nella domenica del ponte più lungo ed in previsione del week-end del 1° maggio;

i passeggeri in attesa hanno lamentato l'assoluta mancanza di informazioni riguardo ai tempi di sistemazione della pista e di ripresa del servizio, che è avvenuto nelle prime ore del 29, anche se i problemi di traffico si sono protratti per tutta la mattinata;

la società Sogaer ha declinato ogni responsabilità in quanto le competenze sulla pista sono dell'aeronautica militare mentre la riapertura dello scalo deve essere disposta dall'ENAC —:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare nel futuro il verificarsi di analoghi disservizi, tenuto conto altresì che lo scalo di Cagliari-Elmas non è nuovo a tali episodi e che in particolare la pista è soggetta periodicamente ad episodi simili che comportano un fortissimo disagio per l'utenza;

se non intenda accertare le eventuali responsabilità degli enti competenti, che non hanno saputo far fronte a tale emergenza in tempi rapidi. (4-02840)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in merito ad una bozza di regolamento concernente la individuazione degli uffici dirigenziali periferici del corpo na-

zionale dei vigili del fuoco sono emerse una serie perplessità da parte delle organizzazioni sindacali di categoria;

in particolare vengono individuate solo 15 direzioni regionali rispetto alle 18 regioni accorpando Umbria e Marche, Abruzzo e Molise, Basilicata e Puglia;

tale decisione sarebbe giustificata dalla necessità che il regolamento non deve comportare maggiori oneri a carico dello Stato;

sembra paradossale che le esigenze riconosciute dalla amministrazione centrale per un effettivo decentramento delle competenze e delle risorse economiche umane e strumentali possano valere solamente per 15 regioni mentre per le altre si ritiene sufficiente istituire tre uffici distaccati di cui non si conosce il livello apicale;

tale decisione va anche in controtendenza rispetto alla applicazione del decreto legislativo n. 300 del 1999;

l'obiettivo del decreto legislativo in oggetto era quello di avvicinare i centri decisionali al territorio per una maggiore e più efficiente risposta alle esigenze dei cittadini;

l'ipotesi di decentramento paventata per il corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta penalizzante per regioni escluse ed in particolare per la Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché nell'ambito del decentramento degli uffici dirigenziali dei vigili del fuoco tutte le regioni, compresa la Basilicata, mantengano piena ed efficace autonomia decisionale con la istituzione delle direzioni regionali. (5-00895)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CANNELLA e ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 25, 26, 27 aprile 2002 nel parco delle cascine in Firenze i centri

tuale di Cagliari-Elmas si è creata una buca su un tratto di asfalto dell'ampiezza di un paio di metri quadrati, che ha provocato la chiusura al traffico dell'aeroporto;

l'inagibilità della pista principale ha causato la cancellazione di ben otto voli determinando gravissimi disagi per gli oltre 750 passeggeri proprio nella domenica del ponte più lungo ed in previsione del week-end del 1° maggio;

i passeggeri in attesa hanno lamentato l'assoluta mancanza di informazioni riguardo ai tempi di sistemazione della pista e di ripresa del servizio, che è avvenuto nelle prime ore del 29, anche se i problemi di traffico si sono protratti per tutta la mattinata;

la società Sogaer ha declinato ogni responsabilità in quanto le competenze sulla pista sono dell'aeronautica militare mentre la riapertura dello scalo deve essere disposta dall'ENAC —:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare nel futuro il verificarsi di analoghi disservizi, tenuto conto altresì che lo scalo di Cagliari-Elmas non è nuovo a tali episodi e che in particolare la pista è soggetta periodicamente ad episodi simili che comportano un fortissimo disagio per l'utenza;

se non intenda accertare le eventuali responsabilità degli enti competenti, che non hanno saputo far fronte a tale emergenza in tempi rapidi. (4-02840)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in merito ad una bozza di regolamento concernente la individuazione degli uffici dirigenziali periferici del corpo na-

zionale dei vigili del fuoco sono emerse una serie perplessità da parte delle organizzazioni sindacali di categoria;

in particolare vengono individuate solo 15 direzioni regionali rispetto alle 18 regioni accorpando Umbria e Marche, Abruzzo e Molise, Basilicata e Puglia;

tale decisione sarebbe giustificata dalla necessità che il regolamento non deve comportare maggiori oneri a carico dello Stato;

sembra paradossale che le esigenze riconosciute dalla amministrazione centrale per un effettivo decentramento delle competenze e delle risorse economiche umane e strumentali possano valere solamente per 15 regioni mentre per le altre si ritiene sufficiente istituire tre uffici distaccati di cui non si conosce il livello apicale;

tale decisione va anche in controtendenza rispetto alla applicazione del decreto legislativo n. 300 del 1999;

l'obiettivo del decreto legislativo in oggetto era quello di avvicinare i centri decisionali al territorio per una maggiore e più efficiente risposta alle esigenze dei cittadini;

l'ipotesi di decentramento paventata per il corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta penalizzante per regioni escluse ed in particolare per la Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché nell'ambito del decentramento degli uffici dirigenziali dei vigili del fuoco tutte le regioni, compresa la Basilicata, mantengano piena ed efficace autonomia decisionale con la istituzione delle direzioni regionali. (5-00895)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CANNELLA e ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 25, 26, 27 aprile 2002 nel parco delle cascine in Firenze i centri

sociali del capoluogo toscano hanno organizzato un *rave party* dal titolo « Antiproibizionismo antifascista – 72 ore di resistenza », collegando così la ricorrenza della Liberazione con un tema che nulla ha a che vedere con il reale significato del 25 aprile;

nei volantini, nei comunicati e nella pubblicizzazione dell'evento da parte degli organizzatori si farebbe esplicito riferimento all'uso di sostanze stupefacenti e si invita, nell'ambito della tre giorni, al consumo pubblico di droghe come manifestazione di dissenso nei confronti della normativa vigente infrangendo quindi la legge;

nessuna richiesta di autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico sarebbe stata inviata al comune di Firenze. La questura avrebbe ricevuto soltanto un *fax* di preavviso e la prefettura risulta, come dichiarato su vari organi di stampa formalmente all'oscuro dell'evento;

il parco delle cascine, inoltre, è sottoposto a vincoli di tutela ambientale dalla soprintendenza, autorità che in passato ha negato l'area per manifestazioni artistiche e culturali di rilievo internazionale, e che non risulta abbia concesso alcuna autorizzazione per la manifestazione del 25, 26 e 27 aprile 2002 –:

se sia a conoscenza della manifestazione in oggetto;

quali iniziative o provvedimenti si intendano adottare per accertare se nella fase organizzativa della stessa ci siano stati comportamenti omissivi da parte delle autorità che avrebbero dovuto vigilare e concedere eventuali autorizzazioni;

come si intenda procedere per impedire che vengano pubblicamente consumate sostanze stupefacenti in spregio alla normativa vigente. (4-02823)

TIDEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio elettorale di Ladispoli ha consegnato a tutte le liste i moduli per

raccogliere le firme degli elettori sottoscrittori, che tra questi moduli ne era presente uno senza posto per il simbolo né per la convalida delle firme e che, nonostante le perplessità manifestate dagli Amministratori, il funzionario dell'Ufficio elettorale — dopo aver telefonato alla Prefettura e al fornitore della modulistica, — confermava la validità di tali moduli;

in conseguenza, le liste locali, tra cui la lista DS, la lista Ladispoli Futura per Ciogli — la lista per Gino Ciogli, raccolte le firme dei presentatori si recavano alla commissione elettorale circondariale di Civitavecchia per la consegna dei plichi, e che gli incaricati della Commissione eccipivano che i moduli adoperati per la raccolta della firme non erano validi, in quanto dovevano essere spillati all'interno di altro modulo recante il simbolo e che, quindi, le liste così presentate sarebbero state annullate;

a questo punto, mentre localmente le 3 liste si attrezzavano per raccogliere nuovamente le firme su moduli ritenuti formalmente esatti, così come stavano già facendo anche le altre, nel frattempo informate, la commissione circondariale si rifiutava di restituire ai 3 delegati delle liste: DS Ladispoli Futura per Ciogli, Ladispoli per Gino Ciogli, i primi plichi per essere sostituiti dai nuovi, lasciando trascorrere tempo prezioso e, a quanto risulta all'interrogante, solo dopo aver esercitato forti sollecitazioni finalmente poteva avvenire la restituzione dei vecchi plichi e l'accettazione dei nuovi —:

se non ritenga l'atteggiamento degli incaricati della commissione elettorale circondariale contrario alla doverosa disponibilità che va manifestata per agevolare, entro i termini previsti dalla legge, il rispetto della normativa, finalizzata all'esercizio fondamentale del diritto di voto;

se, non consideri suo dovere intervenire per impedire il ripetersi di simili inaccettabili ritardi. (4-02830)

FIORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Viterbo in data 31 dicembre 2001, con atto n. 917 adottava delibera con la quale l'amministrazione comunale per garantire i servizi di vigilanza di plessi scolastici di controllo di parchi e di giardini pubblici per la tutela dei frequentatori, per scongiurare il verificarsi di atti criminosi riteneva di affidare dette prestazioni di servizio ad una associazione di volontariato tra il personale in quiescenza appartenuto a forze di polizia e forze armate con la professionalità acquisita durante gli atti dell'attività svolta;

la sicurezza e l'incolumità del cittadino è costituzionalmente affidata alle forze di pubblica sicurezza che tramite le forze di polizia (polizia di Stato — carabinieri — guardia di finanza): ne garantiscono la tutela di difesa sia personale e dei loro beni;

la vigilanza privata o l'intervento del privato nel garantire la sicurezza rappresenta una eccezionale deroga meticolosamente regolamentata;

anche in presenza di situazioni di emergenza dal punto di vista delle attività criminali sia organizzate e che di micro-criminalità il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha il dovere di mettere a disposizione uomini e mezzi per superare la grave situazione di crisi;

nessuna attività di vigilanza o custodia di beni mobili o immobili può essere affidata al di fuori di quanto previsto dall'articolo 134 del tulp;

dette attività non rientrano nell'ambito di quanto previsto dalle normative vigenti di protezione civile né tanto meno dalle normative esistenti per la registrazione di associazionismo di volontariato che abbiano come fine il compito di concorrere al mantenimento della sicurezza pubblica o ad esperire come volontari funzioni di polizia;

non risulta che Viterbo abbia registrato in questi mesi una situazione di

emergenza nel campo della sicurezza intesa come reati contro persone o le cose;

non emergono dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica elementi tali da individuare per Viterbo una situazione di grave allarme e pericolosità di aggregazione criminale contro persone, beni o cose;

non è a conoscenza dell'interrogante che le forze d'ordine abbiano segnalato uno stato grave di rischio per la sicurezza della nostra città né tantomeno abbiano richiesto interventi straordinari di persone o mezzi per fronteggiare da presunta emergenza sicurezza che si dedurrebbe dalla delibera di giunta;

l'attività encomiabile delle forze dell'ordine nella nostra città è valutata positivamente da tutti i cittadini e che i principali indici rilevati dalle varie organizzazioni per individuare l'andamento della qualità della vita nelle varie province italiane, vede Viterbo come un'oasi felice nel contesto nazionale da anni grazie all'accurata opera di prevenzione e di repressioni messo in atto dalle forze dell'ordine riguardo ogni attività criminale;

anche l'emergenza terrorismo ha visto le nostre forze dell'ordine garantire serenità e tranquillità a tutti i cittadini viterbesi e a tutti gli obiettivi sensibili —:

se ritenga ammissibile nell'attuale ordinamento istituzionale che un'amministrazione comunale si doti di personale con compiti appartenenti esclusivamente ad altri poteri dello Stato non consentiti senza espressa autorizzazione e in modo limitato e circoscritto neanche alla stessa polizia municipale;

quali atti intenda compiere per evitare che questo precedente grave consenta ad ogni civica amministrazione di assumere personale a tempo determinato per svolgere funzioni improprie e non consentite dalla legge, e per altro affidate alla guida di soggetti che non hanno la responsabilità né di garantire né di coordinare l'ordine e la sicurezza pubblica;

se ritenga che tali iniziative avvalorino la suggestione di vivere in un paese ed in una città in cui le forze dell'ordine e lo Stato non sono in grado di garantire la sicurezza e per tanto uno possa ricorrere alla giustizia « fai da te » per sapere se tali iniziative non concorrano a creare un clima di pericoloso allarmismo e di generalizzata insicurezza e complessiva sfiducia nelle istituzioni;

se non ritenga alla luce delle normative vigenti sull'esercizio del potere di autotutela della pubblica amministrazione di procedere nelle forme di legge a bloccare l'esecuzione di detta delibera.

(4-02831)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sabato 27 aprile 2002, nel primo pomeriggio, nelle acque antistanti San Cataldo di Lecce una piccola imbarcazione di circa 4 metri con a bordo Roberto e Giuseppe Spinelli rispettivamente di anni 30 e 35, Giancarlo Signore di anni 35 e Giancarlo Caputo di anni 28, naufragava a causa delle condizioni del tempo improvvisamente peggiorate, a circa 500 metri dalla costa;

Giancarlo Signore, aggrappatosi alla ciambella di salvataggio, dopo oltre un'ora in mare, è stato tratto in salvo da due pescatori, che hanno provveduto a dare l'allarme;

Roberto Spinelli veniva salvato a circa 4 miglia da San Foca, intorno alle ore 8.00 di domenica 28 aprile, dalla nave traghetto greca Afrodite II diretta al porto di Brindisi;

Giuseppe Spinelli, rimasto aggrappato per molte ore insieme al fratello Roberto ad un galleggiante, è stato ritrovato morto a poca distanza e precisamente all'altezza di Roca. Dall'esame autoptico è emerso che la morte è stata causata da

annegamento e che la stessa è avvenuta presumibilmente nelle prime ore di domenica 28 aprile;

Giancarlo Caputo risulta tuttora disperso e le possibilità di trovarlo in vita appaiono ormai molto remote anche se, ad avviso dell'interrogante, è necessario continuare nell'opera di ricerca, così come giustamente richiesto dai familiari;

dalla drammatica vicenda emergono molti punti oscuri relativamente alla tempestività e all'efficacia dei soccorsi sui quali è necessario ed urgente fare piena luce per accertarne le eventuali responsabilità;

in particolare ciò che appare incredibile è che — come confermato in una intervista dallo stesso prefetto di Lecce — dalla chiamata che lanciava l'allarme, arrivata in questura alle ore 15,57, siano trascorse circa 3 ore prima che l'elicottero giungesse sul posto del naufragio;

occorre sottolineare che l'elicottero proveniva da Bari, così come i sommozzatori dei vigili del fuoco e che l'intero piano di emergenza in mare ha evidenziato gravi problemi di coordinamento e di attrezzature in dotazione; gli stessi vigili del fuoco hanno lamentato al loro comando provinciale scarso addestramento del personale e carenza delle strutture;

sono da accertare le ragioni per le quali inspiegabilmente le ricerche siano state sospese nella notte del 27;

ciò che inquieta maggiormente è la circostanza che, nonostante il largo arco di tempo trascorso tra l'ora del naufragio e quello della morte di Giuseppe Spinelli, le ricerche siano risultate infruttuose, in quanto, come ha riferito Roberto Spinelli, i mezzi di soccorso scandagliavano un pezzo di mare fuori dalla zona dove le correnti marine avevano trascinato i naufraghi;

è dovere primario ed irrinunciabile per la stessa credibilità delle istituzioni dare risposte puntuali e persuasive all'interrogativo, che in queste ore angoscia non

solo le famiglie interessate ma l'intera opinione pubblica, se soccorsi tempestivi meglio coordinati e non interrotti durante le ore notturne, avrebbero potuto salvare altre vite umane —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di pervenire ad un rigoroso e puntuale accertamento nella tempestività e della dinamica dei soccorsi relativi al naufragio di San Cataldo del 27 aprile e se non ritenga che in provincia di Lecce, circondata da 200 chilometri di mare, debbano essere dislocati stabilmente sul proprio territorio mezzi, infrastrutture e professionalità per efficaci e rapidi soccorsi in mare, affinché tragedie come quella accaduta in questi giorni possano, in futuro, essere evitate. (4-02837)

FIORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima ricorrenza dell'anniversario della liberazione dal nazifascismo, celebrata nella festa nazionale del 25 aprile, il comune di Sulmona non ha provveduto ad indire alcuna manifestazione pubblica, né alcuna forma di commemorazione dell'evento, né ha depositato la tradizionale corona d'alloro presso il monumento ai caduti di tutte le guerre sito in Piazza Carlo Tresca;

la città di Sulmona è insignita della medaglia d'oro alla resistenza e della medaglia d'argento al valor civile, per i lutti e le sofferenze patiti e per gli atti di eroismo della popolazione locale durante l'occupazione nazifascista, in special modo agevolando le azioni della brigata partigiana « Majella » di cui numerosi e valorosi combattenti sono oggi ancora in vita e salvando dall'eccidio numerosi prigionieri di guerra detenuti nel Campo 58 sito in Fonte d'Amore tra cui il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi;

la città di Sulmona è capoluogo di un comprensorio che è stato vittima di atti efferati delle truppe naziste, come l'eccidio di Pietransieri, più volte commemorati con

la presenza delle più alte cariche dello Stato nel corso di tutta la storia dell'Italia Repubblicana;

da ultimo, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha personalmente ricordato la Liberazione e la Resistenza a Sulmona, a conclusione della Manifestazione « *Freedom trail* — Percorso della libertà », che si ripeterà anche quest'anno —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di ulteriori accadimenti analoghi sul territorio nazionale e quali atti intenda mettere in opera al fine di tutelare le feste nazionali del 25 aprile. (4-02839)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro storico di Verona è stato tappezzato la mattina del 25 aprile 2002 da manifesti a firma Forza nuova, abusivamente affissi soprattutto nei luoghi in cui si snodava il corteo ufficiale della commemorazione della liberazione dal nazi-fascismo (in particolare nei pressi della sinagoga e della lapide a Rita Rosani, medaglia d'oro della resistenza alla memoria, piazza delle Poste, luogo di una storica battaglia avvenuta il 9 settembre);

l'aberrante testo dei manifesti era il seguente: « 25 aprile una festa in cui gli italiani non credono più perché consentì l'avanzata del comunismo in Italia. Perché significò la vittoria di una parte degli italiani sull'altra. Perché fu il preludio all'eccidio di 200.000 italiani. Mentre tutti i partiti celebrano questa "festa", Forza nuova ricorda chi cadde per l'onore d'Italia »;

risulta all'interrogante che i manifesti abusivi siano stati strappati e tolti alla vista delle autorità civili, religiose, militari e della popolazione tutta che, numerosissima, partecipava al corteo di commemorazione, ad opera di giovani appartenenti al corteo stesso particolarmente irritati e indignati da questo atto di arroganza e teppismo;

le forze democratiche intendono presentare un esposto alla magistratura nei confronti di Forza nuova per apologia del fascismo —:

come mai le forze dell'ordine non abbiano provveduto a rimuovere gli indegni manifesti abusivi di Forza nuova prima dell'inizio della manifestazione di commemorazione della Liberazione;

come mai la sinagoga e altri luoghi a rischio di vigliacchi attacchi da parte delle forze eversive di estrema destra, particolarmente attive nella città di Verona, non fossero presidiate prima, durante e dopo la celebrazione della commemorazione per garantirne il regolare svolgimento;

se siano tuttora in corso gli accertamenti preannunciati dal precedente Ministro dell'interno, Bianco, sul movimento Forza nuova, anche ai fini di un eventuale suo scioglimento a norma della legge n. 645 del 1952. (4-02844)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interrogazioni a risposta immediata:*

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 « Termini e modalità per la presentazione delle domande per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti del personale docente ed educativo - anno scolastico 2002/2003 », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale* n. 14 del 19 febbraio del 2002, regola all'articolo 3 i nuovi inserimenti nella III fascia delle graduatorie permanenti;

al comma 3 dello stesso articolo si esclude il nuovo inserimento nelle graduatorie provinciali permanenti dei candidati che hanno superato le prove del concorso per titoli ed esami, bandito con decreto direttoriale del 28 luglio 2000, considerato

che l'approvazione delle relative graduatorie non potrà avvenire su tutto il territorio nazionale entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 27 marzo 2000, n.123, né entro il successivo termine del 31 maggio 2002;

al comma 2 dell'articolo 3, invece, si prevede che possano presentare domanda di inserimento coloro che alla data di scadenza dei termini previsti dall'articolo 10 del decreto in oggetto stiano ancora frequentando i corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento o presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario o le sessioni riservate di abilitazione, purché i corsi si concludano entro il 31 maggio 2002;

dal momento che in molte regioni il concorso di cui sopra è stato regolarmente espletato e le relative graduatorie pubblicate, l'applicazione dell'articolo 3, comma 3, preclude la possibilità agli abilitati di essere inseriti nelle graduatorie, penalizzando di fatto molti giovani precari ai quali non possono essere imputati gli eventuali ritardi nell'espletamento del concorso in determinate regioni —:

se sia possibile rivedere il citato articolo 3, comma 3, al fine di prevedere, così come già dispone il comma 2, una norma transitoria che consenta l'inserimento in graduatoria di coloro che hanno superato il concorso. (3-00926)

GRIGNAFFINI, SASSO, CAPITELLI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, MARTELLA, CHIAROMONTE, CARLI, GIULIETTI, LOLLI e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il mondo della scuola comincia ad essere investito dai pesanti tagli di bilancio e riduzioni di organico (34 mila in tre anni) previsti dalla legge finanziaria per il 2002 e sono stati molteplici gli atti del Governo tesi a destrutturare la gestione ordinaria in quel delicatissimo si-

le forze democratiche intendono presentare un esposto alla magistratura nei confronti di Forza nuova per apologia del fascismo —:

come mai le forze dell'ordine non abbiano provveduto a rimuovere gli indegni manifesti abusivi di Forza nuova prima dell'inizio della manifestazione di commemorazione della Liberazione;

come mai la sinagoga e altri luoghi a rischio di vigliacchi attacchi da parte delle forze eversive di estrema destra, particolarmente attive nella città di Verona, non fossero presidiate prima, durante e dopo la celebrazione della commemorazione per garantirne il regolare svolgimento;

se siano tuttora in corso gli accertamenti preannunciati dal precedente Ministro dell'interno, Bianco, sul movimento Forza nuova, anche ai fini di un eventuale suo scioglimento a norma della legge n. 645 del 1952. (4-02844)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interrogazioni a risposta immediata:*

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 « Termini e modalità per la presentazione delle domande per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti del personale docente ed educativo - anno scolastico 2002/2003 », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale* n. 14 del 19 febbraio del 2002, regola all'articolo 3 i nuovi inserimenti nella III fascia delle graduatorie permanenti;

al comma 3 dello stesso articolo si esclude il nuovo inserimento nelle graduatorie provinciali permanenti dei candidati che hanno superato le prove del concorso per titoli ed esami, bandito con decreto direttoriale del 28 luglio 2000, considerato

che l'approvazione delle relative graduatorie non potrà avvenire su tutto il territorio nazionale entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 27 marzo 2000, n.123, né entro il successivo termine del 31 maggio 2002;

al comma 2 dell'articolo 3, invece, si prevede che possano presentare domanda di inserimento coloro che alla data di scadenza dei termini previsti dall'articolo 10 del decreto in oggetto stiano ancora frequentando i corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento o presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario o le sessioni riservate di abilitazione, purché i corsi si concludano entro il 31 maggio 2002;

dal momento che in molte regioni il concorso di cui sopra è stato regolarmente espletato e le relative graduatorie pubblicate, l'applicazione dell'articolo 3, comma 3, preclude la possibilità agli abilitati di essere inseriti nelle graduatorie, penalizzando di fatto molti giovani precari ai quali non possono essere imputati gli eventuali ritardi nell'espletamento del concorso in determinate regioni —:

se sia possibile rivedere il citato articolo 3, comma 3, al fine di prevedere, così come già dispone il comma 2, una norma transitoria che consenta l'inserimento in graduatoria di coloro che hanno superato il concorso. (3-00926)

GRIGNAFFINI, SASSO, CAPITELLI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, MARTELLA, CHIAROMONTE, CARLI, GIULIETTI, LOLLI e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il mondo della scuola comincia ad essere investito dai pesanti tagli di bilancio e riduzioni di organico (34 mila in tre anni) previsti dalla legge finanziaria per il 2002 e sono stati molteplici gli atti del Governo tesi a destrutturare la gestione ordinaria in quel delicatissimo si-

stema che è la scuola; in particolare, si fa presente:

a) la mancata attuazione delle previsioni, di cui all'articolo 8 del regolamento sull'autonomia scolastica, in materia di competenze nella definizione dei piani di studio nazionali e locali, il mancato sostegno all'autonomia della sperimentazione da parte delle scuole e l'abbandono dei progetti speciali: musica, lingua, biblioteche e Proteo;

b) la sospensione dei progetti di innovazione e di sviluppo della scuola dell'infanzia;

c) l'assenza di qualsivoglia intervento, in un quadro di riduzione dei finanziamenti, di carattere finanziario e concertativo, riguardante l'attuazione delle leggi sull'obbligo scolastico e sull'obbligo formativo;

d) la sospensione, con un semplice decreto ministeriale, del funzionamento dei centri servizi, per le istituzioni scolastiche;

e) il mancato rilancio degli istituti regionali di ricerca educativa, che non sono stati messi in condizioni di operare, con grave danno per gli importanti settori di intervento loro attribuiti;

f) il grave ritardo per l'utilizzazione dei 150 miliardi stanziati nella legge finanziaria per il 2001 per la preparazione informatica dei docenti;

g) la mancata attuazione del finanziamento delle iniziative di autoaggiornamento previste dalla stessa legge finanziaria per il 2002;

h) la mancata attuazione della nuova legge istitutiva degli organi collegiali territoriali e del consiglio superiore dell'istruzione e la sua conseguente sospensione con decreto-legge;

i) l'inattività dell'osservatorio sull'*handicap* e la sottovalutazione grave delle esigenze presenti attualmente in tale ambito;

l) l'assenza di ogni iniziativa relativa alla presenza studentesca, confermata

dalla mancata indizione sia delle elezioni delle consulte sia della giornata dall'arte studentesca —:

se il Ministro interrogato, con riferimento ai vari livelli di responsabilità, sia consapevole della gravità della situazione in cui oggi si trovano le scuole a causa dei tagli di organico previsti e quali iniziative straordinarie si stiano adottando per far fronte a questa situazione. (3-00927)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALBONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la sede di Monza della facoltà di medicina dell'università Bicocca di Milano non dispone di un pensionato per gli studenti;

la sede della facoltà è stata eretta accanto all'ospedale San Gerardo di Monza, sul confine con il comune di Veduggio al Lambro, comune che nel proprio piano regolatore ha vincolato l'area adiacente all'ospedale succitato a destinazione di carattere sanitario e di ricerca;

la costruzione di un pensionato universitario potrebbe consentire di fronteggiare durante l'anno accademico i bisogni di buona parte degli studenti che provengono da fuori della provincia di Milano e potrebbe altresì soddisfare il bisogno di un alloggio temporaneo ad un canone equo degli infermieri professionali anche interinali, che provengono dal Sud, permettendo così all'ospedale di Monza di funzionare a pieno regime, evitando la chiusura di parte dei reparti e degli ambulatori durante i mesi estivi —:

se nel quadro delle vigenti disposizioni di cui alla legge n. 338 del 2000, recante norme in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, sia possibile giungere al finanziamento, anche con il sistema del *project-financing* del pensionato studentesco in questione.

(4-02843)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEZZA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i Signori Eusebio D'Errico (nato il 24 gennaio 1955), Francesco Romano (nato l'11 giugno 1950), Biagio Fina (nato il 7 ottobre 1950), Luciano Abbamonte (7 gennaio 1958), Martino Fischetti (20 dicembre 1961), Ciro Scarafile (23 ottobre 1955) sono sei lavoratori socialmente utili del provveditorato agli studi di Taranto dislocati presso scuole pubbliche con mansioni di collaboratori scolastici;

come previsto dall'ordinanza ministeriale n. 153 del maggio 2000 chi aveva svolto 24 mesi di lavoro nello stesso profilo poteva presentare domanda di concorso presso il provveditorato agli studi di Taranto;

i predetti lavoratori hanno presentato la domanda tre volte, ma la stessa è stata sempre respinta con la motivazione che non si poteva riconoscere il loro servizio svolto all'interno degli istituti;

precedentemente all'ordinanza ministeriale n. 153 del maggio 2000 è stato emanato il decreto legislativo n. 81 del 28 aprile 2000 che, all'articolo 12, prevede che il 30 per cento delle assunzioni del profilo collaboratori scolastici erano riservate ai lavoratori socialmente utili —:

quali motivazioni, di organizzazione e di economicità, abbiano potuto determinare la grave esclusione dei lavoratori socialmente utili di cui alla premessa e se non si ritenga opportuno e doveroso un nuovo decreto interministeriale sulla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili impegnati nel comparto scuole, con l'inserimento della clausola del 30 per cento dei posti nella pubblica amministrazione. (4-02826)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

SARDELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'eccessiva lunghezza delle liste d'attesa per l'effettuazione di esami diagnostici, anche importanti, o di interventi chirurgici d'elezione rappresenta un problema di grande rilievo sociale, che occorre risolvere;

sono stati prospettati a livello ministeriale interventi per ridurre drasticamente tali liste d'attesa, anche attraverso il prolungamento degli orari ambulatoriali e l'impiego di personale sanitario aggiuntivo —:

con quali modalità si intenda, nel rispetto delle competenze regionali, affrontare efficacemente questi gravi e diffusi inconvenienti dell'assistenza sanitaria pubblica ed in quali tempi si intendano riportare le liste d'attesa entro limiti compatibili con le esigenze di un'adeguata tutela della salute dei cittadini. (3-00928)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata rappresentata dai *mass-media* l'impossibilità di molti utenti di poter usufruire dei cosiddetti farmaci generici in quanto la loro distribuzione nelle farmacie è alquanto di limitata;

questa situazione costringe ad un notevole esborso economico coloro che siano costretti ad acquistare prodotti di marca —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare la necessaria disponibilità dei farmaci generici;

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEZZA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i Signori Eusebio D'Errico (nato il 24 gennaio 1955), Francesco Romano (nato l'11 giugno 1950), Biagio Fina (nato il 7 ottobre 1950), Luciano Abbamonte (7 gennaio 1958), Martino Fischetti (20 dicembre 1961), Ciro Scarafile (23 ottobre 1955) sono sei lavoratori socialmente utili del provveditorato agli studi di Taranto dislocati presso scuole pubbliche con mansioni di collaboratori scolastici;

come previsto dall'ordinanza ministeriale n. 153 del maggio 2000 chi aveva svolto 24 mesi di lavoro nello stesso profilo poteva presentare domanda di concorso presso il provveditorato agli studi di Taranto;

i predetti lavoratori hanno presentato la domanda tre volte, ma la stessa è stata sempre respinta con la motivazione che non si poteva riconoscere il loro servizio svolto all'interno degli istituti;

precedentemente all'ordinanza ministeriale n. 153 del maggio 2000 è stato emanato il decreto legislativo n. 81 del 28 aprile 2000 che, all'articolo 12, prevede che il 30 per cento delle assunzioni del profilo collaboratori scolastici erano riservate ai lavoratori socialmente utili —:

quali motivazioni, di organizzazione e di economicità, abbiano potuto determinare la grave esclusione dei lavoratori socialmente utili di cui alla premessa e se non si ritenga opportuno e doveroso un nuovo decreto interministeriale sulla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili impegnati nel comparto scuole, con l'inserimento della clausola del 30 per cento dei posti nella pubblica amministrazione. (4-02826)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

SARDELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'eccessiva lunghezza delle liste d'attesa per l'effettuazione di esami diagnostici, anche importanti, o di interventi chirurgici d'elezione rappresenta un problema di grande rilievo sociale, che occorre risolvere;

sono stati prospettati a livello ministeriale interventi per ridurre drasticamente tali liste d'attesa, anche attraverso il prolungamento degli orari ambulatoriali e l'impiego di personale sanitario aggiuntivo —:

con quali modalità si intenda, nel rispetto delle competenze regionali, affrontare efficacemente questi gravi e diffusi inconvenienti dell'assistenza sanitaria pubblica ed in quali tempi si intendano riportare le liste d'attesa entro limiti compatibili con le esigenze di un'adeguata tutela della salute dei cittadini. (3-00928)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata rappresentata dai *mass-media* l'impossibilità di molti utenti di poter usufruire dei cosiddetti farmaci generici in quanto la loro distribuzione nelle farmacie è alquanto di limitata;

questa situazione costringe ad un notevole esborso economico coloro che siano costretti ad acquistare prodotti di marca —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare la necessaria disponibilità dei farmaci generici;

quali provvedimenti intenda assumere per non fare gravare sui cittadini la differenza di costo tra le due tipologie di farmaci in attesa della normalizzazione della distribuzione;

quali iniziative intenda porre in atto per accertare le cause delle disfunzioni che hanno determinato il mancato puntuale approvvigionamento dei farmaci generici. (4-02829)

**CENTO.** — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 aprile 2002 si è svolta a Roma una protesta pacifica dei residenti del quartiere di Casalbertone contro l'installazione di una Stazione Radio Base n. RM 13957 della società Ericsson che doveva essere posta sui tetti di un palazzo al civico 171/173 di via Casalbertone;

l'Azienda unità sanitaria locale di zona ha già provveduto a rilasciare oltre a quello sopra esposto altri due nulla osta per due nuovi impianti della Società Nortel Italia e della Omnitel sempre da installare nello stesso quartiere;

i cittadini residenti del quartiere di Casalbertone hanno formato già da tempo un comitato di zona contro l'elettrosmog preoccupati appunto del fatto che i tre impianti una volta installati potrebbero superare il valore previsto dalla normativa vigente per quanto concerne i campi elettromagnetici e minacciare seriamente la loro salute —:

sarebbe opportuna la sospensione dei lavori di installazione di queste tre stazioni radio base nel quartiere di Casalbertone e attivare contemporaneamente

un monitoraggio sull'inquinamento elettromagnetico nel V Municipio della città di Roma affinché venga salvaguardata e tutelata la salute degli abitanti in questo caso della zona, ma a breve di tutta la città che si mobiliterà contro questi impianti radio base poiché, già dalle prossime settimane, sono previste oltre 200 nuove installazioni;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere affinché sia attivato presso il Ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-02841)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Pistone e altri n. 3-00920, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

#### **ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta in Commissione Costa e Crosetto n. 5-00562 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 85 del 23 gennaio 2002. A pagina 2433, seconda colonna, dalla trentesima alla trentaduesima riga deve leggersi: « sapere: se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia aumentato negli », e non: « sapere — premesso che: se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia cresciuto negli », come stampato.

quali provvedimenti intenda assumere per non fare gravare sui cittadini la differenza di costo tra le due tipologie di farmaci in attesa della normalizzazione della distribuzione;

quali iniziative intenda porre in atto per accertare le cause delle disfunzioni che hanno determinato il mancato puntuale approvvigionamento dei farmaci generici. (4-02829)

**CENTO.** — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 aprile 2002 si è svolta a Roma una protesta pacifica dei residenti del quartiere di Casalbertone contro l'installazione di una Stazione Radio Base n. RM 13957 della società Ericsson che doveva essere posta sui tetti di un palazzo al civico 171/173 di via Casalbertone;

l'Azienda unità sanitaria locale di zona ha già provveduto a rilasciare oltre a quello sopra esposto altri due nulla osta per due nuovi impianti della Società Nortel Italia e della Omnitel sempre da installare nello stesso quartiere;

i cittadini residenti del quartiere di Casalbertone hanno formato già da tempo un comitato di zona contro l'elettrosmog preoccupati appunto del fatto che i tre impianti una volta installati potrebbero superare il valore previsto dalla normativa vigente per quanto concerne i campi elettromagnetici e minacciare seriamente la loro salute —:

sarebbe opportuna la sospensione dei lavori di installazione di queste tre stazioni radio base nel quartiere di Casalbertone e attivare contemporaneamente

un monitoraggio sull'inquinamento elettromagnetico nel V Municipio della città di Roma affinché venga salvaguardata e tutelata la salute degli abitanti in questo caso della zona, ma a breve di tutta la città che si mobiliterà contro questi impianti radio base poiché, già dalle prossime settimane, sono previste oltre 200 nuove installazioni;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere affinché sia attivato presso il Ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-02841)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Pistone e altri n. 3-00920, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

#### **ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta in Commissione Costa e Crosetto n. 5-00562 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 85 del 23 gennaio 2002. A pagina 2433, seconda colonna, dalla trentesima alla trentaduesima riga deve leggersi: « sapere: se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia aumentato negli », e non: « sapere — premesso che: se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia cresciuto negli », come stampato.

quali provvedimenti intenda assumere per non fare gravare sui cittadini la differenza di costo tra le due tipologie di farmaci in attesa della normalizzazione della distribuzione;

quali iniziative intenda porre in atto per accertare le cause delle disfunzioni che hanno determinato il mancato puntuale approvvigionamento dei farmaci generici. (4-02829)

**CENTO.** — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 aprile 2002 si è svolta a Roma una protesta pacifica dei residenti del quartiere di Casalbertone contro l'installazione di una Stazione Radio Base n. RM 13957 della società Ericsson che doveva essere posta sui tetti di un palazzo al civico 171/173 di via Casalbertone;

l'Azienda unità sanitaria locale di zona ha già provveduto a rilasciare oltre a quello sopra esposto altri due nulla osta per due nuovi impianti della Società Nortel Italia e della Omnitel sempre da installare nello stesso quartiere;

i cittadini residenti del quartiere di Casalbertone hanno formato già da tempo un comitato di zona contro l'elettrosmog preoccupati appunto del fatto che i tre impianti una volta installati potrebbero superare il valore previsto dalla normativa vigente per quanto concerne i campi elettromagnetici e minacciare seriamente la loro salute —:

sarebbe opportuna la sospensione dei lavori di installazione di queste tre stazioni radio base nel quartiere di Casalbertone e attivare contemporaneamente

un monitoraggio sull'inquinamento elettromagnetico nel V Municipio della città di Roma affinché venga salvaguardata e tutelata la salute degli abitanti in questo caso della zona, ma a breve di tutta la città che si mobiliterà contro questi impianti radio base poiché, già dalle prossime settimane, sono previste oltre 200 nuove installazioni;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere affinché sia attivato presso il Ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-02841)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Pistone e altri n. 3-00920, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

#### **ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta in Commissione Costa e Crosetto n. 5-00562 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 85 del 23 gennaio 2002. A pagina 2433, seconda colonna, dalla trentesima alla trentaduesima riga deve leggersi: « sapere: se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia aumentato negli », e non: « sapere — premesso che: se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia cresciuto negli », come stampato.